

incuteva terrore. Presto ho avvertito il desiderio per le donne.

ALICE Mi sento di condividere ciò che ha detto Enrica. Nel rapporto con una donna mi sento di scegliere e mi sembra di scegliere, nel rapporto con un uomo ero scelta. Con un uomo non ho la possibilità di capire quanto entro in contatto con lui, però con gli uomini sono stata bene. Le donne per me sono mentalmente logorroiche. Io non ho trovato quel po' di leggerezza che c'è con gli uomini. Anche nella mia famiglia la sessualità era rimossa. Non ho mai visto il letto sfatto, la camera dei genitori era sempre senza segni di corpi, perfetta: Però sono stata fortunata perché era il mio corpo ad andare avanti per conto suo anche se nella mia famiglia i discorsi di questo tipo erano solo di condanna. Leggevo per informarmi.

10^a traccia

TANIA (Evidentemente rifacendosi a qualcosa detto nell'ultimo incontro): perché le donne non dovrebbero essere stronze ed egoiste? Forse c'è un ideale eccessivo proiettato sulle donne.

LAURA Da una donna si vive il tradimento che non si aspetta. Il mio errore è stato proiettare su una donna il mio ideale di madre. La mamma non può deluderti. Totalità: tu vuoi scappare da questa cosa e insieme gliela chiedi. La sessualità fa paura perché non c'è limite. Ecco la paura di pensare e nominare la sessualità. Come si fa a nominare un non-limite? La sessualità maschile è come un'autostrada dritta, quella femminile è un insieme di strade: ti puoi perdere.

ALBA Ma il fatto che abbiamo ignoranza del nostro sesso non ci aiuta

SHEILA Non è solo un problema di ignoranza, ma anche che non lo possiamo vedere.

ALBA Ci sono teorie che dicono che il fatto di non

poter vedere il nostro sesso può influire sulla nostra rappresentazione del corpo.

LAURA Già c'è una cultura che non nomina la sessualità femminile. Essere lesbica è una grande avventura... All'inizio il corpo mi ha chiamato, poi, con l'esperienza, ho vissuto più problemi. Io non ho mai provato ad avere una storia con il «limite».

AURORA La sessualità è un'esperienza di abbandono del limite, di perdita dell'individualità. L'esperienza reale del corpo, al di fuori delle fantasie, non ha bisogno del limite. La fusionalità è insita nella sessualità. La separazione dei due corpi dopo l'atto sessuale ti riconduce alla tua individualità. Sono d'accordo che la sessualità con un uomo ha un ordine, anche nei gesti.

TANIA Infatti, dopo che una donna ti aveva abbandonato, hai avuto rapporti con un uomo, per acquisire forza

AURORA Sì. Lui mi aveva fatta sentire più forte, era più rassicurante. Lo stare in una dimensione tutta femminile ti dà una visione parziale delle cose

ALBA Per poter perdere un limite bisogna averlo. Laura stava pensando ad una fusionalità fisico/psicologica. Per me ha funzionato così: sapevo dove stavo andando a finire, ma le emozioni non correavano dietro alla testa. Mi è capitato anche coi maschi (il meccanismo è mio), ma loro ti dicono più facilmente di no.

LAURA Anche sul lavoro le colleghe si pongono in maniera più materna. Come donna lesbica mi trovo in svantaggio con le donne sul lavoro. Usano un aspetto seduttivo-materno per colpirti. Quindi ancora c'è il tradimento. Come donna lesbica mi trovo oggetto dei loro attacchi seduttivi.

RACHELE Sento molto la presenza della madre nelle relazioni con le donne. Il corpo di una donna è quello di una madre. Questo è affascinante, ma ti puoi perdere: è difficile staccarsi dal corpo che ti ha contenuto. Con un uomo ci può essere la fusione in un rapporto sessuale, quindi in un modo meno confuso. Con una donna si può entrare in fusione senza un atto

sessuale, con un altro tipo di rapporto di corpo, che c'entra con la regressione. Se ci si assume il proprio essere adulti è difficile regredire.

SERENA È un rapporto più idealizzato, quello con le donne.

MINA Facevo la bidella. C'era un'insegnante con cui c'è stato un rapporto intensissimo, fusivo, reciproco senza che ci fosse sesso.

SALLY Io mi sento nella tangenziale. Stiamo parlando di fusionalità. Non parliamo di sessualità. E' così difficile parlare di sessualità lesbica? Non parliamo di due donne a letto.

ALBA Sono d'accordo. Ma prendi atto che dentro la sessualità c'è anche tutto quello di cui abbiamo parlato.

RACHELE Nella fantasia io desidero possedere il corpo di una donna nell'eros. Nel discorso della fusionalità io pongo richieste contenitive e sono ferma.

SERENA Un conto è vivere quello che dice Rachele sul piano fantasmatico e un conto è nei rapporti reali. Ma noi ce lo viviamo il rapporto o ci sono le fantasie sul rapporto?

LAURA La sessualità non sempre si agisce. Innanzitutto bisogna vedere se l'altra ci sta...

SALLY Siamo etichettate secondo una categoria sessuale, ma non ne parliamo mai. Per esempio: a me nel sesso piace tutto, senza limiti...

TANIA Io non vedo staccate le fantasie dal corpo. Quello che faccio non è mai sganciato dalle fantasie.

MONICA Ho fatto un gruppo di educazione sessuale, ho fatto esperienze. Sono più aperta con un uomo che con una donna: a lui chiedo, a lei no. La donna è una dea, è tutto. Un uomo lo utilizzo, lo posso mandare a fare in culo. A volte il letto divide. Per esempio, una donna che mi aveva coinvolta molto, non voleva fare sesso orale...

GILIA Ma quest'altra donna è lesbica ?

MONICA Lei è proprio lesbica, lesbica al massimo... non gliene frega niente degli uomini... Sono cose di cui speravo di riuscire a parlare con qualcuna che abbia fatto questa esperienza. Voglio sapere se sono l'unica io... che abbia avuto un'esperienza del genere.

SERENA Credo che puoi trovare un uomo che non ti vuole leccare, una donna che non ti vuole... puoi essere tu che non vuoi... Dipende dal desiderio e dal grado di coinvolgimento. E ci sono comunque delle persone che, rispetto a certe cose, non ci stanno. O ti va bene, oppure...

MONICA Ma questa è una di quelle cose che, con l'andar del tempo, logorano i rapporti... Come tu oggi hai dato meno a me, così domani io ti darò meno.

RACHELE Devi parlarne con la tua compagna. Sinceramente... noi cosa possiamo dire?

GILIA Beh, però una limitazione così è un segnale. Per questo io prima chiedevo: ma questa donna è lesbica?

MONICA Questo è stato solo un esempio per cercare di tirare in ballo l'argomento sessualità. Non per girare intorno solo al mio caso... non so se sono riuscita a spiegarmi... volevo chiarire quello che può girare intorno al termine sessualità.

RACHELE Non è una cosa che personalmente mi interessa molto. Perché qui stiamo parlando di piacere, cosa ci piace e cosa non ci piace. Ma allora non è la sessualità... io intendevo il discorso sulla sessualità come una cosa più ampia, in cui c'entra la scelta che facciamo del corpo di una donna... Poi, cosa ci facciamo del corpo di una donna, è questione di piacere personale. A me, di venire a raccontare che cosa mi piace ... (non interessa).

ISIDE Non possiamo liquidare la cosa così... perché lei non sta dicendo: a me piace questo, a voi cosa piace? Non stiamo a fare l'inventario di cosa ci piace. Quello che lei sta dicendo è: vi sono mai capitate delle relazioni in cui a letto non funzionava e la relazione è finita?

LAVINIA Ma non vi è mai capitato di trovarvi

benissimo a letto e di non trovarvi bene nel rapporto?

MICHELA Vedete che faccio bene io che, siccome sono sempre totalmente coinvolta, non corro questi pericoli! La mia speranza è che il gruppo mi convinca che non è sempre necessario essere coinvolte totalmente!

GILIA Mi sembra che, nonostante ci siamo date un tema, qui non si sta tanto andando avanti... sono d'accordo con Sally che sul discorso della sessualità stiamo inciampando. Ci sono delle censure fortissime, forse non era il posto in cui discutere... il gruppo in cui discuterne... Comunque di sessualità non si è parlato. C'è stata una grossa censura nei confronti della domanda di Monica, che secondo me non è da ridere.

LAVINIA Ma io credo che se una sente l'urgenza di parlare di qualcosa, parla. Chi sente di più l'esigenza, la tira fuori, chi magari la sente meno ci gira intorno...però non credo che nessuna abbia detto: parli di sessualità? allora ti metto il bavaglio.

GILIA L'intervento di Monica... se avesse trattato un altro argomento, sarebbe stato ripreso: anch'io così, anch'io così... invece mi sembra sia stato liquidato andando su altri piani.

LAURA Quello che ha detto Michela è stato: riprendiamo l'argomento la prossima volta.

GILIA Cioè, la prossima volta parliamo del cunnilingus (risate)...beh? È il termine tecnico...

MICHELA No, l'interrogativo è quello che poneva Iside, cioè: è mai successo e cosa succede quando la relazione a letto non funziona?

GILIA Lei aveva fatto una domanda precisa su un'azione precisa che si fa a letto, invece, così, la riporti su un altro piano.

LAURA Io sono stata con diverse donne. Per esempio ho trovato una donna che non voleva assolutamente che io avessi un rapporto con la sua parte sessuale..., con la vulva..., non so come dire..., allora io... Con altre donne invece non ho avuto problemi. Dipende, non c'è una regola... Però, ad esempio, quella mi ha dato cose che le altre non mi davano. Io, con ogni donna ho

sperimentato una mia diversa sessualità. Per esempio, con alcune donne non ho mai provato la penetrazione, poi, pian pianino... Per quanto riguarda poi il fatto se una relazione finisce per il rapporto sessuale che non funziona...beh, quella relazione di cui parlavo è finita, perché dal rifiuto di farsi toccare è arrivata al rifiuto del mio corpo. Ma, attenzione, non è stata scissa da altre cose (quella fine). Poi è caduto il desiderio. Non so cosa è successo, non so.

LAVINIA Per me allora è interessante capire il perché della caduta del desiderio, più che «ti piace questo, non ti piace quello». Perché, allora, io sto con una donna a cui non piace andare a vedere le mostre... (risate). Invece il discorso del perché cade il desiderio in un rapporto va oltre il discorso delle tecniche, di cosa fai...

SALLY Non voglio essere quella che porta la bandiera. Ma c'era un tema, solo per questo...

TANIA A me non sembra che siamo andate fuori tema... Comunque, Sally, la prossima volta il primo intervento è tuo!

11a traccia

TANIA Vogliamo partire dal discorso se abbiamo parlato di sesso o no, oppure riprendere il discorso di Monica?. Cosa avete pensato questa settimana?

MONICA Sì, la domanda era se avete mai interrotto un rapporto sentimentale per gusti diversi a letto.

Silenzio

ALBA Allora l'ultima domanda è stata: perché cade il desiderio? Ci può essere una relazione tra quello che ha detto lei adesso e questa domanda?

MONICA No, perché io avevo fatto degli esempi che sono stati presi troppo alla lettera, invece poi lei (Iside) in due parole ha riassunto la domanda.

MICHELA Rispetto alla cosa che diceva Monica del

chiedere..., ma... è anche esperienza di altre persone che ci sia più facilità nel chiedere ad un uomo rispetto a una donna?

MONICA Posso puntualizzare su questo? Io ho usato questa similitudine perché la mia vita sessuale è iniziata con esperienze eterosessuali e quindi con gli uomini ci sto da quattro anni, con le donne da appena un anno.

MICHELA A me sembrava fosse un'affermazione strettamente legata a quando tu dicevi: per me una donna è una dea... mi sembrava un discorso profondo, interessante. Per esempio, se io devo partire da me, devo dire che, sì, ho sempre pensato che in un rapporto ci dev'essere un'intesa poco verbale che dev'essere raggiunta e, se ora ci penso un po' criticamente, mi sembra che questa mia fantasia rispetto ai rapporti sessuali è una fantasia di comunione mistica, una cosa che i corpi naturalmente trovano... Se ci penso razionalmente, mi viene da dire: perché invece non dovrebbe essere una cosa più sciolta e disinvolta, in cui si può chiedere...?

ROBERTA La differenza è che di una donna t'innamori, di un uomo no. Si parla di amore, no? Con un uomo puoi fare tutto, un uomo ti può dare di più, ma non senti... Sì, magari senti tenerezza, però l'amore è diverso. Puoi stare una notte in macchina a baciarti sulla bocca e basta, a guardarsi, a parlare... con un uomo non mi è mai successo di sentire questo calore, quest'estasi.

SALLY Hai detto che un uomo può darti di più. Perché?

ROBERTA Ci sono uomini che ti possono dare tutto, fisicamente, anche la tenerezza, la dolcezza... ma è quello che tu senti... Io mi sono innamorata perdutamente di donne, non mi sono mai innamorata di un uomo. Ho raggiunto il fidanzamento, ho cercato... potevo, però non sentivo... l'innamoramento. Non ho mai sentito l'amore non so, che ti accende uno sguardo. Per esempio, ho sopportato una vacanza terribile, attaccandomi allo sguardo di una donna che mi aveva detto: "Ci vediamo dopo". Ho fatto questo viaggio

terribile, in camper... ma ero felice quando, la notte, andavo nella mia cuccia di sopra e pensavo a lei, ai suoi sguardi, a quello che mi diceva. Sono sopravvissuta a questo mese infernale, grazie a questi pensieri. E non c'era stato niente: solo un'intesa di sguardi, di dolcezze, di tenerezze. Tutte le sere pensavo: adesso, quando torno a Milano...

SERENA Quando si comincia a desiderare qualcuno, tutta la fase del desiderio che aumenta, aumenta, aumenta... a volte è meglio dell'attuazione.

ALBA Io credo che quando hai un coinvolgimento e poi ti accorgi, nel contatto con la realtà concreta, fisica, che questa affinità di tipo sentimentale, psicologico, non c'è nel rapporto sessuale, questo costituisca un grosso problema. A quel punto o accetti che una persona non ti possa soddisfare completamente (qualcuna fa così e si priva di una parte), oppure è un grosso problema, che può portare, secondo me, alla rottura del rapporto. Questo per rispondere alla tua domanda precisa. E' un grosso problema specialmente se, prima di arrivare al rapporto sessuale, sei molto coinvolta, c'è una grandissima intesa di pelle, di pensieri, però, se poi effettivamente questa intesa... mi spiego, credo che un po' di tempo per creare una buona intesa sessuale ci vuole, però... Per esempio, in una storia che ho avuto, mi è capitato di trovarmi molto bene a parlare, a pensare, però a letto no. E questa cosa ha influito tantissimo.

AURORA L'unica volta che mi è capitato di avere un'esperienza sessuale con una donna che aveva delle richieste nei miei confronti, è stata forse l'unica volta che non mi sono sentita a mio agio. In quel caso lì io uscivo da un momento particolare della mia vita, avevo passato un brutto periodo ed era un po' come una prima volta... Però, il fatto di verbalizzare ha fatto sì che sia stata l'unica volta in cui non c'è stata intesa sessuale e infatti il rapporto non ha funzionato. Probabilmente in ogni caso, non avrebbe funzionato... lei veniva dalla Germania (risate). Ma non c'era proprio intesa psicologica. Non c'era grande intesa a livello di feeling. Il sentire l'altra persona... Io ci credo all'attrazione fisica,

all'attrazione sessuale. E' una cosa che esiste, ed è molto forte. Tutte le volte che ho avvertito questa cosa, ho avuto rapporti bellissimi dal punto di vista della sessualità.

Non so quante volte siamo capaci di riconoscere il desiderio... il desiderio viene da ragioni profonde e segna l'incontro con una persona. A volte si sopravvaluta la sessualità, o la si sottovaluta... Quello che lei diceva prima: «non importa che ci sia la sessualità, io mi appago di uno sguardo...» «Sì, però... Per me la cosa più bella della sessualità è il desiderio, il desiderio che è qualcosa di estremamente fisico, che poi, normalmente, è seguito dall'appagamento... E' quello che ti trascina, che ti fa andare, nonostante 10.000 ostacoli... Secondo me tra le donne c'è molto, ma insieme c'è la sensazione che non importa se poi non c'è sessualità... Il desiderio è bellissimo, ma senza l'appagamento ti fa morire! Comunque sfugge alla razionalità. Non credo ci siano dei cliché, non è la persona che ha certe caratteristiche quella che scatena il desiderio... Il desiderio è uno dei misteri più grandi dell'esistenza. E quando c'è, c'è la naturalezza dell'intesa, non può non esserci.

GILIA Il desiderio è un'arma a doppio taglio, non ci sarebbe dolore o gioia senza desiderio.

LAURA Naturalità. Bello! c'è l'intesa, tutto è naturale..., ma poi scatta la razionalità e nel momento in cui cade, la razionalità uccide il desiderio. Cioè, io desidero... mettiamo te... Cominciamo a frequentarci. Facciamo l'amore. Nel momento in cui facciamo l'amore o giù di lì, comincio a pensare: ecco, ora dovremo restare per sempre insieme... parto... mi entra la razionalità e non è più un rapporto puro. Nel momento in cui concretizzo il mio desiderio, con l'atto sessuale, diventa un impegno, una responsabilità... Io subito mi sposo. Concretizzare una cosa vuol dire darle visibilità. Le prime volte non ci pensavo... poi dipende anche dall'altra persona... Bisognerebbe farlo senza pensarci, lasciandosi trasportare così, dal desiderio. Però poi... le esperienze che fai... io non posso più essere leggera nel rapporto. Con l'andare del tempo,

tutte le storie, tutti i problemi, le sofferenze... è quello che blocca la mia sessualità... per un momento di gioia...due, tre mesi di sofferenza. Mi costa troppo, mi costa troppo con l'età. Prima... non avevo memoria.

LAVINIA Ma se ti capita di stare con una tipa a cui non passa nemmeno per la testa di creare il legame... Mi sembra tu dicessi: sono stata benissimo, però, uffa, che barba, adesso mi sento legata per tutta la vita. Quindi vuol dire che non vuoi vivere questa responsabilità eccessiva, è un messaggio che hai dentro, ma non è il tuo.

TANIA È suo, in quanto lo sente.

LAVINIA No, è una cosa indotta.

TANIA Anche se è indotta, comunque lei sente così. Anch'io do grande valore al sesso, mi sembra un'esperienza di grande relazione. Il desiderio è qualcosa che mi capita dall'esterno. Ho vissuto il sesso in modo diverso nelle diverse fasi della mia vita, ma sempre intrecciato all'amore. Prima avevo difficoltà ad essere passiva, poi sono cambiata. Adesso il sesso mi sembra molto più legato a tutte le parti della mia vita. Vivo molto meglio il mio sesso, adesso. C'è forse una radice biologica che sottende il desiderio? La caduta così come la tenuta del desiderio, secondo me, dipendono dalla relazione.

MONICA Sono d'accordo sulla radice biologica del desiderio. Siamo come radio che captano le onde. Queste onde sono le affinità tra le persone.

LAVINIA Continuo a sentir parlare di fantasie, ma io ne faccio poche. Posso sentire delle attrazioni, ma sento anche che queste attrazioni mi negano, mi danno disturbo. Anche il fatto che veniamo qui, a questo gruppo, è una forma di erotismo.

ALBA Il desiderio lo sento legato al piacere. Problema: fino a che punto ci teniamo a provare piacere col nostro corpo? C'è una sottovalutazione del piacere.

GILIA Quanto vogliamo veramente godere? Questo si collega a un discorso culturale. Siamo state educate a castrare il nostro desiderio.

ALBA Se e fino a che punto si prova vergogna a

mostrare il piacere?

SUSANNA Mi sono messa in una relazione di massacro. Dopo questa esperienza, avevo fantasie di una donna più grande di me, che mi approvasse, che mi facesse accedere al piacere. Adesso sono più disponibile, non devo più essere rassicurata.

ERMINIA Negarsi il piacere può essere una difesa nel rapporto. Lasciarmi andare così tanto... perché? mi fa paura. Faccio fatica a separare il desiderio da un'attrazione mentale. Il desiderio può unire, ma può anche separare. In una relazione non ci sono solo io, non posso prevaricare i desideri dell'altra. Accettare la diversità dell'altra. Dopo una relazione solo fisica ho provato una sensazione di amarezza, di sporco. Avevo bisogno di acqua, di fare la doccia.

MICHELA C'è diversità tra volersi bene e l'essere disponibili a provare piacere. E' una cosa diversa volere il piacere e goderne ed entrare in relazione con un'altra persona, che mi coinvolge su piani non solo di corpo ed è impegnativa.

ROSSELLA Come si mantiene vivo il desiderio sessuale? E' bello non avere ruoli fissi e scambiarseli. E' bello poter essere piccole insieme. Ma a me è capitato che, se si è troppo piccole, anche col massimo della confidenza, del divertimento insieme... poi il desiderio cade. E' un problema di distanza, di trovare la giusta distanza, ed è un lavoro continuo, estenuante. L'essere tanto insieme, tutto insieme, mi spegne, ci spegne. C'è bisogno di essere staccate, grandi. Non è facile, perché è anche bello regredire: fusione... però poi arriva sempre il desiderio di fuga.

LAURA La distanza garantisce la possibilità dei rapporti.

ANNALISA La lontananza consente di rimettere in moto il desiderio.

ALICE Volevo tornare alla sessualità legittimazione del piacere. Ho provato un grande desiderio, nato in un attimo, l'ho seguito e l'ho vissuto. Mi sono resa conto che era comunque un momento di grande profondità, a anche se non all'interno di una coppia. Attrazione chimica, energetica. E' stata un'esperienza bellissima,

di grande pienezza.

RACHELE Mi sento libera se sgancio il sesso dal possesso.

ROSSANA La realizzazione del desiderio ha insita la dipendenza? Perciò viene il dolore. L'impresa è vivere la diversità dell'altra.

LAURA La realizzazione del desiderio mi fa star male perché mi sento dipendente. Scatta il rapporto, scatta la responsabilità.

TANIA Perché questo ci fa paura? La responsabilità ci spaventa, ma anche ci rimanda a noi stesse.

12^a traccia

TANIA La volta scorsa si è parlato essenzialmente del desiderio: «è la parte migliore», «desiderio/attrazione mentale inscindibile dalla relazione», «devo tener conto anche della relazione con l'altra...». Ci si è poi chieste: «quando cade il desiderio? quando manca spazio, quando manca una giusta distanza»; ed ancora se la realizzazione del desiderio non ha insito il problema della dipendenza e quindi del dolore. Vivere la diversità dell'altra è un'impresa.

ADALGISA Il desiderio, che nasce da una mancanza, ci porta fuori di noi. Il desiderio nasce su un'illusione più che sul narcisismo.

AURORA Tutto ciò che esiste è in quanto c'è relazione e il motore della relazione è il desiderio. Ho provato un senso di gratitudine immensa da quando ho sentito che lo stare al mondo è stare in relazione. Si tratta di un gioco d'interdipendenza. Ognuna ha bisogno dei desideri dell'altra.

SALLY Ma si può desiderare, sentirsi attratte, senza l'altra, senza entrare in relazione con lei. Ci sono persone che danno la scossa altre no.

ISIDE Lei dice «relazione» in modo diverso.

TANIA Aurora definisce desiderio quello che io chiamo amore.

ALBA Sono d'accordo a trasformare il desiderio in altre forme. Ma quando mi scatta per una persona specifica è quella persona che è oggetto del desiderio e allora io vedo cosa posso fare per lei.

SALLY Io non devio, vivo. Se il rapporto è impossibile allora io vivo intensamente anche solo il desiderio.

MICHELA Natura ambigua del desiderio che ti fa muovere verso l'altro ma non necessariamente mi pone in relazione con l'alterità: Dopo l'innamoramento vedo che la persona è anche molto diversa da come la immaginavo.

LAVINIA Ma allora il desiderio può essere più forte quando scopri che l'altra è diversa da te. Il due nella mia vita non ricorre così tanto. Nella mia vita di relazioni, in un rapporto sono alla ricerca di un sacco di cose ma non cerco di realizzare un due. Il due ti condiziona e aumenta le tue proiezioni.

ADALGISA Non ho mai vissuto il fatto di fare delle proiezioni sull'altra, perché l'altra soddisfa l'incognita che è in me, sento così di potere realizzare la mia parte mancante.

GILIA Ti innamori perché vedi nell'altra qualcosa che non hai... ma è utile mettere ciò in discussione?. A volte nell'innamoramento si ama l'altra più di se stessi diversamente dalla vita normale in cui c'è il massimo di egocentrismo, non sei tu al centro, è un'uscita da sé...

ALBA Io metto me al centro della mia vita e penso che non ci deve essere nessuno che mi distoglie da questo.

SERENA Forse anch'io non cerco qualcuna con cui condividere la vita ma qualcuna con cui giocare. Io non sto benissimo da sola anche se sono capace di farlo.

ALBA Per me è più facile occuparmi di me che degli altri

SALLY Quando più ci allontaniamo dalla nostra

esperienza tanto più non riesco a parlare di me. Il desiderio è collegato con l'innamoramento o no?

SERENA Io non mi sono mai innamorata di nessuno senza desiderio.

ALICE Mi è successo di amare una persona senza desiderarla particolarmente, senza attrazione. Spessissimo mi è successo di essere attratta senza coinvolgimento amoroso. Desiderio come attrazione fisica, amore come continuità.

GILIA Desiderio tipo droga.

LAVINIA Certe volte parte prima l'attrazione, certe volte c'è una affinità poi sfocia in una relazione anche fisica.

MICHELA La grande attrazione fisica l'ho sempre considerata innamoramento.

ADALGISA L'innamoramento non mi dà pace. L'amore è più legato alla realtà, è più pacifico.

GILIA L'amore ha dentro di se il bisogno, la dipendenza.

ADALGISA Mi è capitato di scatenare avventure ma poi ci si innamora. Si hanno relazioni più leggere se ci si omologa agli uomini.

ALICE A me scattano forti attrazioni. Quanto ci concediamo il piacere?

SERENA Vivere avventure, non vuol dire giocare ruoli maschili, ma vivere attrazioni senza metterci dentro altro (per esempio il volersi innamorare). Vivere i rapporti con più leggerezza, ma è difficile perché ci si appiccica.

13^a traccia

TANIA Sally si è recata a una manifestazione del cinema lesbico che si è svolta a Bologna «Visibilia».

Ci ha raccontato di essere stata colpita da un film inglese sui rapporti sadomaso. Molte donne se ne sono andate dalla sala prima della fine della proiezione. Sally ci ha descritto un poco questi rapporti basati sulla sofferenza corporea manifesta e aperta nei quali tuttavia sono presenti delle regole che ne delimitano i confini.

MICHELA Queste pratiche possono essere l'estremizzazione di fantasie che ci appartengono. Non penso che si possa liquidare il discorso dicendo semplicemente che si tratta dell'organizzazione di un rapporto di sopraffazione.

ISIDE Sono d'accordo con Michela. Non è solo questione di potere sull'altra. Mi viene in mente, per es., un ricordo erotico legato alla mia infanzia, nel quale investivo di desiderio il seno di mia madre. C'era dell'aggressività in quel desiderio, e anche della vergogna. Questi racconti sul sadomaso m'intrigano sempre. Mi fanno pensare a un teatrino, una messa in scena, che ha origini interne. Non m'interessa fare del colpevolismo o mettere su dei muri tra me e chi pratica il sadomaso. Tutto ciò che è esperienza umana mi riguarda.

SALLY Io non riesco a identificare gli oggetti della mia fantasia. Mi rendo conto di avere fantasie in cui il piacere e il dolore sono connessi. Non capisco la loro origine, ma sento presenti entrambi questi elementi. Provo un grande piacere in cose come i graffi, i morsi. C'è una componente violenta nella sessualità. E' la prima volta che mi sento di affrontare questo argomento. In qualche modo l'associa alla tematica della separazione. Perché altrimenti prolungheremmo all'infinito le nostre separazioni? Forse c'è un godimento in questo dolore.

LAURA Secondo me c'è un problema di consapevolezza. Nel sadomaso le protagoniste del gioco sono coscienti del gioco e delle regole che impone. Le regole, in questo caso, contengono l'esperienza. Loro sanno dove possono arrivare. E' un patto tra due persone, dove c'è un limite che non viene superato. Non avendo regole nei nostri rapporti, soffriamo di più.

ISIDE Il rischio è rimanere intrappolate in un ruolo. Poi, però mi chiedo: cambio parte della mia vita?

PAOLA Mi sembra uno spreco di energia pensare a queste sadomaso che si sono relegate in un ghetto ancora più grande. Non metterei questa questione accanto a quella del lesbismo. Se lo si fa, c'è uno spreco di ricchezza. Lavoriamo su di noi. Mi rifiuto di farmi interrogare da tutto il possibile. E' una scelta politica. Il sadomaso non è qualcosa di neutro.

ALICE Al di là del giudizio mi sembra positivo invece continuare a riflettere. Ad es., mi colpisce il dolore provocato dalla persona che amo. C'è un piacere nel dolore perché è la persona che amo a procurarmelo? I ruoli, maschio-femmina, ma quanto anche in noi sono presenti? Una delle mie fantasie erotiche è essere legata al letto. Anche l'orgasmo spesso mi è sembrato un dolore.

MONICA Il dolore è legato alla nostra vita come il piacere. Se un nostro nemico si fa male ne godiamo. Oppure posso decidere di soffrire pur di essere bella. Farmi un buco nell'orecchio mi fa male, poi però mi piace vedermi l'orecchino.

Breve scambio di battute tra alcune sulla fantasia dell'essere legate al letto, che mette in gioco quello che è il piacere della passività.

RACHELE Voglio raccontare l'esperienza di un gioco simbolico che ho vissuto in un lavoro sull'espressione corporea. Un ragazzo, grande e grosso, a un certo punto del gioco, mi aveva messo contro un muro e mimato l'atto di violentarmi. E' stato uno shock accorgermi che provavo piacere. Riflettendoci, credo di aver capito che quello che mi procurava piacere era la grandezza, la forza, del suo desiderio di me. Ma se penso a una violenza reale, non la vedo per niente piacevole.

SERENA Il fatto è che queste cose scuotono certe parti oscure di noi. Io non direi che c'è dentro un discorso fascista. Il fascista fa male per far male, non per dare piacere. Ci sono giochi di potere molto più fascisti di quelli sadomaso.

ISIDE Mi sembra, questa discussione, simile a quella sulla pornografia che ha suscitato vespai negli USA. Un conto è la fantasia, un conto è la pratica, si dice stasera. Anni fa dicevo semplicemente: che schifo la pornografia. Ora sono più guardinga. C'è della pornografia che mi eccita e mi piace. Allora mi dico: il problema esiste. Non si tratta di dire: vendiamola in edicola. Piuttosto di rendersi conto che si tratta di materiali presenti nell'immaginario.

ALBA Mi chiedo se il piacere sadomaso possa essere legato anche alla paura.

SALLY A proposito di questo, voglio raccontare una storia che mi è capitata un po' di anni fa in un gruppo lesbico. Volevo essere violentata da un'altra donna, che ho scelto. Dovevo portare avanti il rapporto, non potevo dirlo subito: voglio essere violentata, ma l'obbiettivo era quello. Era una donna più grande di me, più grossa anche. Così non potevo scappare. L'avevo scelta apposta. Abbiamo avuto una storia. Le ho detto questa cosa e abbiamo concordato insieme il modo. Abbiamo deciso di farlo un sabato perché c'era la giornata libera ed anche la domenica. Io avevo espresso il desiderio di essere violentata da lei, non il modo. Lei prima si era rifiutata, sentiva di farsi violenza, diceva: "non posso farlo", poi è entrata nel ruolo. Quando è arrivato il sabato deciso, dopo le prime mosse per preparare lo scenario, lei non mi riconosceva più, non c'era più comunicazione, né scambio. Non poteva esserci: lei era diventata la violentatrice e questa cosa mi ha fatto veramente paura: avevo un panico pazzesco, ma non avevo più la possibilità di dire: non voglio più, perché lei era entrata nel ruolo e si era estraniata da se stessa e da me. Ho pensato: mi sono fregata, ma era questo che avevo voluto. L'ho vissuta davvero come violenza, invece prima pensavo è un gioco. Per parecchie ore è andata avanti così, perché lei non mi sentiva, non ascoltava quello che dicevo. Non mi ha fatto male perché questo era troppo anche per lei. Non abbiamo usato niente di esterno al corpo. Ma lei era grande e grossa, l'avevo scelta per quello, e mi sono spaventata peggio che se avessi trovato un violentatore a casa, perché non potevo fermarla e dire: basta ho scherzato,

quando poi questa cosa è ridiventata gioco allora abbiamo cominciato a divertirci, ma ci sono state delle ore in cui nessuna delle due riusciva a uscire dal ruolo che si era assunta.

ALBA E c'era piacere in quelle ore?

SALLY No c'era paura.

ALBA Volevo sapere se c'era relazione tra piacere e paura.

SALLY No, in questo caso no. L'altra aveva avuto il piacere del potere, ma poi si è spaventata perché non poteva uscirne.

LAVINIA Si è spaventata quando ha capito che le piaceva.

TANIA Alla fine piaceva a lei e non a te.

14a traccia

MONICA Una lunga domanda sulle fantasie sessuali; quali siano, se si praticano, o se rimangono fantasie.

ALBA Sempre domande precise, imbarazzanti.

MONICA Molte donne vorrebbero fare tante cose ma poi a letto fanno sempre quelle. Voi le vostre fantasie le mettete in pratica o no? L'altra volta qualcuno diceva di quell'esperienza e fantasia dell'essere legate al letto. Io l'ho fatta, è stata bellissima. Era tutto molto naturale, eccitante, soprattutto quando vorresti abbracciare e non puoi farlo perché sei legata, l'affanno di essere slegata per fondersi, c'è questa tensione ed è coinvolgente. E' molto erotico, l'abbiamo fatto come pura idea erotica. Sono andata al lavoro piena di segni e di succhiotti. Abbiamo provato anche la cera calda, a gocciolarla sul seno, non è stato bello perché scottava, l'avevo visto in un film.

TANIA Mentre tu parli, penso, Dio non è possibile

che sia così diversa da te, perciò forse c'è qualcosa che non capisco. Tu, per fantasia erotica, cosa intendi? Vedi un film e pensi «si può fare anche così»? Se penso alla prima volta che mi sono messa con una donna, avevo già una certa età, non avevo mai visto nessun film, né letto alcun libro su donne insieme... Non c'è un decalogo di cose da fare. A me è venuto spontaneo, naturale, sapere cosa fare. Come dice Gianna Nannini: «...e fuggivano le mani...». Le mani vanno, magari con l'esperienza senti, impari, l'altra ti dà delle cose, tu le restituisci all'altra. Non si fa l'amore nello stesso modo tutta la vita. Ma se devo pensare che ho fatto delle cose viste al cinema a letto non lo direi, anzi, tutti i libri erotici che ho letto mi hanno delusa. «Kamasutra», «L'amante di Lady Chatterly», fin da ragazza mi dicevo: «è tutto qui?». Non mi hanno mai stupita. Se vedessi un film in cui qualcuno riceve della cera calda addosso facendo finta di provare piacere, mi verrebbe da ridere. Non mi piace il dolore fisico e non lo farei mai. Non riesco a capire da dove mi vengono le fantasie erotiche, dalle relazioni, dalla vita, ma non da qualcosa che ho letto o vissuto. Mi senti lontana?

MONICA Era strano. Era bello il rito, prendere la candela, accenderla, lasciar cadere la cera. E' bello quello che io e questa ragazza ci siamo date: L'esperienza positiva del nostro incontro che è stato solo erotico. Siamo rimaste amiche.

Era importante sapere cosa si prova. Ne farei altre. Per me il sesso è importante. Sono un po' porchetta. Mi piace fare il sesso bene. Assaggiare cose diverse, fare cose diverse, far sapere cosa mi piace.

LAVINIA (riferendosi ai racconti della cera calda di Monica) Non ti faceva male? Ho orrore degli spigoli...essendo magra qualunque urto mi fa male. Nel complesso del piacere più intenso so che c'è il dolore, ma non ci tengo a procurarmelo. Piacere e dolore vanno insieme, non come ipotesi ma come realtà. Se esiste il piacere esiste la sofferenza e viceversa, così come ci sono la notte ed il giorno. Ricordo un periodo che ero dieci chili di meno e con delle amiche molto magre capitava che ci facessimo male, perché le nostre anche

si urtavano. Penso che se avessi avuto qualche chilo di più sarei stata meglio. Era un blocco in qualche modo; mi creava dei problemi. E questo è dolore legato al piacere. Molto realisticamente.

AURORA Io non mi sento in questo discorso. Credo che davvero il piacere sia legato al dolore per cultura e che perciò il piacere deve essere «scontato». E' tutto un lavoro riuscire a liberarsi da questa concezione che è anche un modo di essere. D'altra parte, ricordo anche che, per le donne, le prime esperienze sessuali, legate alla verginità, procurano del dolore. Il piacere l'ho conosciuto con una donna. Rispetto all'erotismo, poi, mi chiedo quali siano le idee interne che ci muovono, da come ne parli mi sembra si tratti di una serie di esercizi, di tecniche. Trovo più erotiche certe situazioni piuttosto che la gestualità dell'erotismo. Non è tanto quello che si fa a letto (può anche essere) ma una situazione dove entrano in gioco dei sentimenti: l'attrazione, la paura, il desiderio di conoscenza. Situazioni che suscitano desideri.

SALLY Vorrei tornare sulla fantasia, non tanto sulla relazione, ma su quella fatta individualmente. Ma io credo che quello di cui parli Aurora è in quello che dice Monica. Non si tratta solo di tecnica. Monica diceva per esempio di quest'affanno di essere slegata per fondersi con l'altra. Questo è emozione.

MONICA Le parole a distanza sembrano fredde, ma c'erano emozioni fortissime. C'erano giorni di fusione totale. Nella vita quotidiana però non potevamo amarci per differenza di carattere. Sono rimasta segnata dall'esperienza con questa ragazza. Quando è passata la passione del sesso è rimasta l'amicizia. Volevo esprimere quanto ho vissuto.

MICHELA Mi è sembrato di capire, dalle cose dette, che ci sono dei rapporti, diciamo più leggeri, in cui provi delle esperienze anche molto intense a livello di corpo e puoi chiedere all'altra persona o progettare con maggior semplicità quello che desideri senza per questo vivere un rapporto d'amore quotidiano: Dicevi anche un'altra volta, di un altro tipo di vissuto, in cui t'innamoravi di donne che vivevi quasi come dee,

intoccabili. Ho capito bene?

MONICA Non riescivo a fare l'amore con una donna con cui avevo una grande intesa affettiva. Bastava uno sguardo per intenderci, ma a letto non mi riusciva di fare l'amore, c'erano dei blocchi.

MICHELA Mi chiedo quanto questa esperienza sia sua, soggettiva, o quanto si possa mettere insieme con la risposta che mi aveva dato Serena, quando chiedevo se tra donne era possibile avere rapporti più leggeri. Il problema, aveva detto Serena, è che «si tende ad appiccicarsi». La mia domanda è se non si riesca a vivere la leggerezza perché «ci si appiccica». Quanto c'entra questo con il fatto che, ad un certo punto, in un rapporto intenso, d'amore, tra due donne, il desiderio cala? Quanto c'entra con il fatto che un grande coinvolgimento rende più difficile, ad esempio, fare richieste erotiche?, c'è una donna che non è più una compagna con cui sperimentare delle cose in maniera leggera, ma che diventa «troppo investita». Questo investimento eccessivo, troppo complessivo, nel quale, per un eccesso di vicinanza, cadrebbe il desiderio.

ALBA All'inizio dei nostri incontri, ho sentito dire la cosa contraria e cioè che si riusciva ad avere delle relazioni sessuali solo se si era molto coinvolte emotivamente.

ALICE Il racconto di Monica lo leggo come una ricerca di emozioni forti, che compensa la mancanza di coinvolgimento sentimentale. Credo infatti che lo stesso coinvolgimento emotivo sia di per sé erotizzante. E' il non coinvolgimento che spinge a fare delle sperimentazioni con il corpo.

MONICA C'è un modo di fare sesso che è come mangiare pasta asciutta o pollo. Ma c'è anche il contorno, la frutta, il dessert. C'è un cercare di essere «piena», una soddisfazione a livello sentimentale, quando mi piace tantissimo quello che sto facendo con questa persona. Se mangio solo pollo invece...

CORO *Cibo, sesso, associazione interessante.*

MONICA Nell'esperienza sessuale il cibo è molto importante. Ci sono tante cose che si possono fare con

i cibi. Sono esperienze. (continua con il racconto di esperienze in cui cospargeva con vari tipi di cibi il corpo dell'altro o dell'altra e del piacere provato con questi giochi). Abbiamo fatto anche l'amore sotto la pioggia, come nel film «9 settimane e mezzo»).

TANIA Cos'era che ti piaceva? Se lo racconti così non sa di niente. La fantasia erotizzante era forse quella della possibilità dell'essere scoperti, sotto la pioggia in paese?

LAVINIA Tuttavia il fatto che lei, ribaltando la logica di un paesino, riuscisse a provare piacere con queste pratiche, mi sembra positivo. Voglio dire che, in una situazione che non è il massimo della facilità, la tecnica in sé può consentire di conoscere la sessualità ed una certa libertà.

MICHELA Anche se io sono convinta che dipende dalla fantasia che ci investi. Sono d'accordo con quel che diceva la Sally parlando dei film della rassegna lesbica, nei quali vedendo alcune scene erotiche tra donne rimaneva indifferente, mentre altre, non di corpi, le risultavano erotizzanti. Questo dipende dalle fantasie che ognuno ha. Non è mai una roba automatica, l'erotismo. Non so quante di noi abbiano visto «Il conformista»; quella scena del ballo tra Dominique Sanda e Stefania Sandrelli è una delle scene più erotiche del cinema italiano, a mio avviso.

AURORA Non è detto che ci sia intesa sessuale tra due persone. Se guardo al mio passato, tutte le volte che ho incontrato delle persone sessualmente, anche se poi non c'era una storia, ero molto coinvolta. Provavo emozioni, affetti. Poi sta agli equilibri che si creano tra le persone a fare andare un rapporto in un direzione piuttosto che in un'altra.

SALLY Tu hai detto: non sempre c'è intesa sessuale.

AURORA Ho detto: «non è automatico». Una volta mi è capitato di avere un rapporto con una persona alla quale piaceva fare l'amore solo in un modo e che io non sentivo. Anche se sapevo come fare determinati gesti per procurarle piacere, io non ricevevo piacere da questa cosa e comunque la cosa era, per me, una forzatura.

SALLY Ma tu riuscivi a stare in una relazione così?

AURORA No, infatti è stato un incontro breve. Devo dire; è stato l'unico in cui non c'è stata intesa sessuale e che si è interrotto, ma sarebbe accaduto ugualmente. Non avevo un'intesa complessiva con questa persona. Ho avuto altre storie di grandissima intesa sessuale e grande intesa sul piano affettivo, sentimentale, psichico, e, ogni volta mi sono innamorata anche se poi sono stati incontri che non hanno dato luogo a continuità, ma per il tempo che duravano, ero perdutamente innamorata, per me, è un mistero.

ALICE Anche per me l'intesa sessuale è sul sentire, al di là di quello che fai. Se non sento, non sono presente nel rapporto.

ELVIRA Io non so se sarei andata a letto con una con cui non c'era intesa. Devo avere un feeling, altrimenti non mi sento di andare avanti. Avevo un grosso gioco di seduzione, una volta, con una ragazza che conoscevo da anni, ma quando mi ha baciato, per il modo in cui lo faceva, mi è caduta la tensione e non ho potuto andare avanti. Ho scherzato: «siamo amiche...».

AURORA Rispetto a quella situazione era andata così: una persona sconosciuta con cui c'era stato un gioco di seduzione. A causa di questo siamo finite a letto. Come persona mi piaceva, ma quando mi sono trovata a fare l'amore, ho capito che non avrei voluto esserci. Non conoscendola, ero troppo mortificata per dirle: «OK, abbiamo sbagliato tutto». E' sempre un rischio. Mi è capitato proprio così, dalla mattina alla sera. Si sbaglia per disattenzione, secondo me. Sono sicura che quella cosa mi è capitata perché ero in un momento particolare.

LAVINIA Perché disattenzione? Ti sei resa conto, psichicamente, che la situazione non ti apparteneva. Se fossi stata attenta mentalmente, se avessi tenuto la situazione sotto controllo, non ti sarebbe successo.

AURORA No, non c'entra niente il controllo della situazione. Tutte le volte che ho incontrato delle persone indipendentemente dal fatto che il rapporto abbia comportato durata, gioia o nostalgia, non c'era

niente che avesse a che fare con il controllo. E, anche in questi casi, non c'era mai stata della conoscenza intima, prima che stessimo insieme. Nella mia esperienza un rapporto non faceva seguito a una conoscenza intima. Quando ti parlo di attenzione mi riferisco a un sentire me e a un sentire l'altra, che non passa per il cervello.

ALICE Anzi, è proprio quando si passa per il cervello che si deforma, che passi al controllo, al ragionamento. Invece qui si parla di qualcosa che è un'energia, un'emozione.

AURORA C'è un'attenzione non te la so spiegare, però c'è.

LAVINI Forse non ci capiamo, forse siamo diverse. Se siamo centrate, non ci capitano queste cose, però, visto che non siamo eroi, che abbiamo momenti di disattenzione, di debolezza, o dici: "adesso sono debole e convalescente e mi metto il girello intorno" oppure "mi lascio andare alle pulsioni che ho anche se sono disattenta e accetto di rischiare".

TANIA Il problema non è questo. Il problema è che poi una prova disagio e ci sta male. Non è che si dice «non lo faccio più» per moralismo, ma perché poi si sta male.

LAVINIA Nella vita una non va mai alla ricerca di quel che fa male, ma se accettiamo l'idea del rischio, bisogna accettare la possibilità d'incorrere in una situazione brutta. Però eliminare il rischio in assoluto significa anche, nei momenti di deconcentrazione, astenersi.

Tu dici «è stata una mia disattenzione», ma voglio dire: che cosa avresti potuto fare in quel frangente?

AURORA Avrei potuto non rendermi disponibile.

LAVINIA O metti in atto quello che vivi o intervieni e metti un argine.

ALICE Ma se era disponibile, era proprio perché era disattenta. Non puoi decidere se renderti o meno disponibile.

LAVINIA E' troppo complicato. A questo punto mi

chiedo come agire. Tendo al perfezionismo. Ci riusciamo solo con grande concentrazione, quando siamo al massimo...

TANIA C'è anche una via di mezzo. Non puoi andar dietro ad ogni impulso. Scegli. Questa è l'ottica. Non vuol dire che ti reprimi se scegli. Mi sembra, per legare quanto è stato detto questa sera, che ci siano fondamentalmente tre questioni. 1° questione: Sulla fantasia e come essa giochi anche nel prodursi del piacere. 2° questione: Insieme al discorso delle fantasie legate ai giochi sessuali è emerso quello, che sarebbe da approfondire, di una dicotomia del tipo: «amore= sesso bloccato, non amore = grande erotismo». 3° questione: distanza. Certo Alba diceva che ci sono contraddizioni con quel che si diceva all'inizio. Io sono una che non riesce a far l'amore se non è innamorata, coinvolta ecc.. Michela non negava questa faccenda ma diceva che la tendenza alla fusionalità, l'appiccicamento nei rapporti tra donne (e questa era l'illuminazione) porta ad uno spegnimento del desiderio. Però il desiderio, come dice Monica, stimolato dall'immobilità, quindi dall'impossibilità, è un desiderio che viene dalla mancanza. Cosa c'è dunque? Forse la distanza permette il desiderio e la fusionalità lo spegne?

SALLY Per me l'eros è amore, è tutto quanto insieme. Non distinguo l'amore «leggero» e l'amore fusionale. Per me l'amore, il desiderio sessuale è una ricerca continua dell'eroticità della vita. E' tutto un esser presente nel rapporto. Vivere l'amore, l'eros, la ricerca, tutto insieme: E' difficile trovare una persona con cui vivere questo, però è quello che cerco. E' difficile l'erotizzazione della propria vita nella pratica di un rapporto. Questo è quello che ho vissuto e voglio vivere. Ricerca del piacere, delle varie temperature, interne, esterne, emozionali, con questa grossa emozione d'amore, di complicità nella vita. Per me l'amore è tutto un insieme.

TANIA Ma questo è un desiderio di tutti, perché non dura?

ALICE Non hai mai provato un coinvolgimento che ti ha avvicinato al corpo di una persona e che finisce lì?

TANIA No, non mi è mai capitato.

ELVIRA E' una cosa molto difficile un incontro con una donna in questo modo, come mai? E' molto più facile con gli uomini. Forse, tra donne c'è bisogno di più intimità.

TANIA Nella mia fantasia è perché l'eros, la sessualità ha più a che fare con la relazione. Forse c'è anche un tabù; forse in tutto ciò il corpo deve bruciare nell'amore.

ALICE Pensa che strano: con gli uomini mi davvo più tempo, seguivo il rituale del corteggiamento. Con le donne, mi pare, che sia più rapido, non c'è bisogno di quel rituale. Sento questa intimità immediatamente.

SALLY E' difficile questa rapidità tra donne; è la prima volta che sento questo.

ELVIRA A me è successo una sola volta di incontrare una donna e starci subito insieme.

SERENA Anche se ti trovi a far l'amore subito non è solo mai sesso. Per esempio io ho vissuto esperienze fortissime d'amore ma poi non c'era questa ricerca tecnica. Bastava guardarsi e si bruciava.

PAOLA Mi è capitata una cosa mostruosa. Più sono coinvolta emotivamente e meno riesco a far sesso.

15^a traccia

PAOLA Più sono innamorata, più la parte sessuale si blocca. Questo è successo per la grande fusionalità. Mi interessava dare piacere fisico all'altra. Per quattro anni mi sono vissuta a metà; la relazione mi dava tantissimo spiritualmente, ma poi perdevo anche tanti pezzi di me. Ora ho un altro rapporto, da due anni, e solo negli ultimi mesi, posso dire, mi sento innamorata, ma per un anno ho avuto voglia di scappare.

SALLY Hai detto che volevi solo dare piacere

all'altra. Puoi spiegare cosa intendi, perché non capisco.

PAOLA Una fatica enorme a provare piacere, era talmente forte l'emozione. Ero innamorata persa, ma non riuscivo a vivermi l'aspetto sessuale e fisico; era fonte di dolore. Prima dei diciannove anni avevo una vita abbastanza libera, avevo varie relazioni, non ero innamorata.

TANIA Quando lo si racconta, l'amore è totale, completo, poi la vita è così diversificata, articolata, diversa dal sogno d'amore che ci insegnano. Tu dici «ero così innamorata, un grande amore».

PAOLA L'aspetto sessuale non funzionava assolutamente ed era una sofferenza per entrambe. C'è stata fin dall'inizio fusionalità e simbiosi, dipendenza estrema. Io credevo di esserne esente e mi sono trovata intrappolata. Staccarmene è stata una grande fatica. Ne parlo molto con le mie amiche e vedo tantissime donne omosessuali che cadono in questo amore dipendente, distruttivo per entrambe, non si cresce più.

SHEILA Mi dà fastidio la parola fusionalità. C'è forse un'altra parola che lo dice meglio. La fusione di due persone che si amano, come tu dici, è anche bella. Mi piace il termine «confusione», lo dice meglio: c'è la fusione, ma non sai più dove sei tu ed il problema è questo, non è l'essere tanto vicine. Altrimenti vuol dire che devi stare lontana per stare bene. In qualunque rapporto c'è un po' di dipendenza, ma è la misura che conta.

PAOLA Riesco a vivermi un amore, ora, ma mi sento libera. E' la mia vita e non più quella della coppia, anche grazie alla persona con la quale sto, che è capace di amare così. Ma qualcuna l'ha cambiato un rapporto fusivo?

ROSSELLA Ho riletto recentemente un libro «L'inibizione del desiderio sessuale fra lesbiche». Anche in un rapporto di grandissimo amore, di comprensione, di gioco, se non c'è un continuo aggiustamento della distanza- fondersi e riprendersi i contorni- è un disastro. In momenti in cui sembra che

